

→ **Un 32enne** a Roma ha colpito la madre alla testa con una bilancia. Poi ha chiamato la polizia
→ **Il ragazzo** era sotto effetto di psicofarmaci. I vicini: «Incredibile, è sempre stato tranquillo»

«Era diventata il Diavolo Per questo l'ho uccisa»

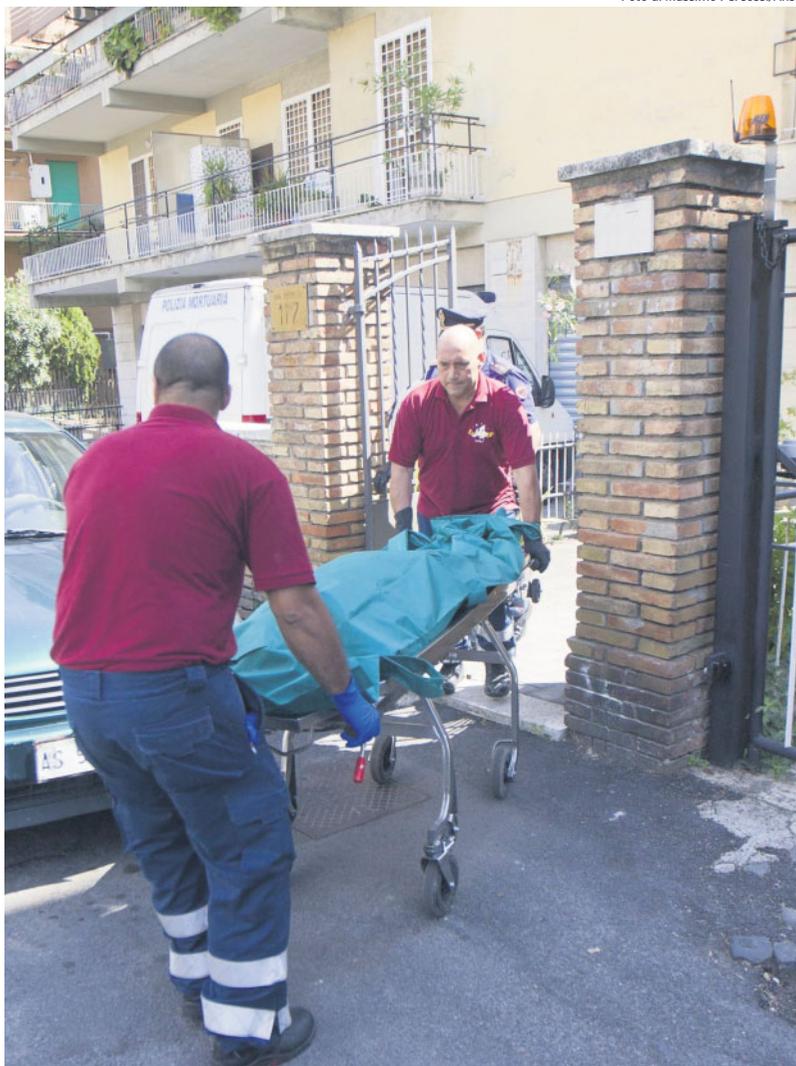
Un'allucinazione poi il «buio». A Roma, nel quartiere Aurelio, dopo una lite iniziata all'alba, un giovane affetto da problemi psichici ha ucciso la madre dopo averla inseguita in camera da letto e poi in bagno.

PINO BARTOLI

ROMA

«Era il diavolo». Con questa delirante giustificazione, a seguito di una lite furiosa, ha colpito violentemente al capo la propria madre lasciando il corpo senza vita nel bagno di casa. La follia ha preso il sopravvento su Alessandro D., romano di 32 anni, affetto da problemi psichici. Nonostante gli effetti degli psicofarmaci, ha perso il controllo e ucciso la madre picchianandola ripetutamente con una bilancia. La vittima, una pensionata di 69 anni, ha chiamato fino all'ultimo aiuto senza alcun possibilità di scampo. I vicini di casa, allertati dalle urla provenienti dall'appartamento, hanno chiamato il 113. Quando ormai lo stesso matricida aveva avvertito la polizia, dopo aver telefonato anche ad un amico per tentare di spiegargli quanto era avvenuto. Gli agenti, raggiunti l'abitazione, hanno trovato il corpo della donna senza vita. La discussione, terribile nel suo svolgimento, era già cominciata all'alba di ieri mattina. Solo dopo alcune ore, all'incirca alle 8 del mattino, il giovane ha perso definitivamente il controllo scatenando tutta la propria furia sulla madre. In quegli istanti i due erano soli in casa, dal momento che il padre era lontano dalle mura di casa. L'omicidio è avvenuto nel seminterrato di una palazzina di quattro piani in via Sisto IV, nel quartiere Aurelio.

«L'ho vista trasformarsi in un diavolo - ha raccontato il giovane - e l'ho uccisa». Alessandro, che segue cure specifiche per il suo problema psichici, ha dapprima aggredito malmenando la madre. In seguito, dopo averla raggiunta in bagno, l'ha colpita con forza alla testa con una bilancia fino ad ucci-



Il corpo della donna portato via dallo stabile di Via Sisto IV a Roma

IL CASO

Grasso «soddisfatto» per la protezione a Gaspare Spatuzza

GENOVA ■ Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso si è detto «pienamente soddisfatto» della concessione del programma di protezione a Gaspare Spatuzza, che ora viene considerato collaboratore attendibile. «Ritengo - ha detto Grasso - che sia il modo migliore per poter far andare avanti i processi sulle stragi che si dovranno celebrare a Caltanissetta». Sul-

la stessa linea di Grasso anche il procuratore capo di Firenze Giuseppe Quattrocchi. «Una decisione che riconosce che quanto era stato da noi chiesto aveva lo stato di consapevolezza, ragionevolezza e fondatezza» ha detto Quattrocchi, senza voler entrare nel merito, a chi gli chiedeva un commento. Spatuzza dopo essersi pentito aveva parlato delle stragi del '92-'93, quindi anche di quella dei Georgofili e per questo era stato sentito dalla procura di Firenze, oltre che dei rapporti tra il boss Graviano, Dell'Utri e Berlusconi.

derla. «È una tragedia - ha commentato lo sconvolto zio di Alessandro - non so come sia potuto succedere, nessuno di noi se lo sarebbe mai aspettato». Sotto choc tutti i parenti. In primis il padre di famiglia, che durante l'episodio di ieri mattina si trovava nella casa di campagna della famiglia in provincia di Rieti. L'uomo, tranviere in pensione, è molto conosciuto nel quartiere per la sua praticità nella risoluzione dei piccoli lavori manuali di casa. «Gente tranquilla e riservata» spiega la gente della zona. Sorpreso il vicinato che descrive Alessandro come un ragazzo per bene: «Lui è stato sempre molto gentile, salutava tutti, ogni tanto lo vedevamo con degli amici, pare che lavorasse come odontotecnico. Non crediamo avesse problemi di denaro».

Concitata la testimonianza di una vicina di casa che ha definito «insolito» il litigio tra madre e figlio. «Ho sentito litigare Alessandro e la madre fin dall'alba, erano le 6.45 circa - ha raccontato la signora - in genere è una famiglia

Follia omicida

L'uomo soffriva di schizofrenia bipolare Famiglia sotto choc

tranquilla e silenziosa». Solo al ritorno ha appreso dalla televisione quanto era avvenuto. L'opinione del quartiere e dei conoscenti di Alessandro è unanime: «È sempre stato un ragazzo tranquillo, l'ho visto fino a ieri - ha spiegato una sua amica - nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe potuta succedere una cosa del genere».

In realtà Alessandro era stato ricoverato in diverse occasioni nel corso delle ultime settimane. L'ultimo ricovero, in particolare, era avvenuto proprio perché il 32 enne, in preda alle allucinazioni, vedeva la madre trasformarsi in diavolo. «Dopo il ricovero nell'ultimo periodo stava meglio - ha detto disperato il padre del ragazzo agli agenti - lavorava regolarmente e in questi giorni era andato a lavoro, dove faceva l'impiegato ai beni culturali». Da due giorni non riusciva più a dormire. Nella mattinata di ieri la tragedia. L'uomo, raccontano gli inquirenti, avrebbe colpito con tale forza la testa della madre da procurarsi una slogatura ad una spalla. ♦